

## Introduzione

Il volume propone una visione d'insieme della storia della Seconda Repubblica d'Etiopia a partire dalla presa del potere dell'EPRDF (Ethiopian's People Revolutionary Democratic Front) nel 1991.

In letteratura vi sono numerosi testi che ne analizzano aspetti particolari, da quelli politici formali all'ideologia del partito passando per l'analisi della pratica elettorale, mentre vi è una minoranza di studi che cerca di teorizzarne l'esperienza. Qui si guarda a entrambe le prospettive così da fornire, in una classica forma dialettica, una sintesi dei due approcci offrendo un contributo alla comprensione dei vari processi posti in essere in Etiopia tra il '91 e il 2012.

L'analisi parte dunque dalla vittoria dell'EPRDF nella guerra civile e si conclude nel 2012: la morte di Meles Zenawi, *leader* indiscusso del Fronte dal 2001, è infatti il momento in cui si chiude il primo ciclo storico dalla nascita della Seconda Repubblica d'Etiopia.

Si tratta di un ventennio che da più parti è visto come un successo del progetto di modernizzazione instaurato dall'EPRDF e della sua particolare transizione verso il capitalismo. Mentre, per altri, la gestione dell'EPRDF della *res publica* è costellata da fallimenti economici e ambientali, una politica repressiva delle opposizioni che ha esacerbato le già ampie differenze etniche e culturali e una continuazione dell'autoritarismo proprio dei due precedenti regimi.

Il lavoro trae ispirazione dalle voci più autorevoli che in anni recenti hanno guardato alle vicende etiopiche, fra gli altri Sarah Vaughan; Kjetil Tronvoll; Alex De Waal; René Lefort; John Young; Gebru Tareke e Paul Henze – insieme tutti questi autori, e gli altri che non possiamo qui citare, hanno svariati anni di esperienza sul campo e le loro analisi, ricerche e considerazioni sono un fundamenta-

le contributo all'elaborazione di una prospettiva sui vari fenomeni che verranno analizzati permettendoci di osservarne la complessità in maniera chiara. Questi infatti hanno riportato fonti ufficiali, ma anche interviste e conversazioni personali con alcuni dei maggiori esponenti dell'EPRDF, *in primis* Meles Zenawi, e – anche se di un diverso ma non minore valore – le esperienze quotidiane di contadini, amministratori provinciali e cittadini in generale, così come le opinioni di alcune ONG, di organismi internazionali come la World Bank, estratti da documenti ufficiali dell'EPRDF e le considerazioni in merito sia della comunità accademica che dei paesi donatori.

Lo studio è, per necessità analitica, strutturato in tre capitoli.

Nel primo si tratta della parabola storica dell'Etiopia dalla rivoluzione del '74 fino alla morte di Meles Zenawi nel 2012, mettendo al centro dell'analisi prima il TPLF (Tigray's People Liberation Front) e poi l'EPRDF; essendo la creazione stessa dell'EPRDF una decisione del TPLF, e la situazione nel '91 una conseguenza della rivoluzione del '74. Date la forte continuità fra i membri del TPLF e quelli dell'EPRDF, nonché la continuità ideologica e delle problematiche che affliggevano il paese in questi due periodi, risalire alla nascita e allo sviluppo del movimento che ha governato l'Etiopia fino al 2018 ci pare necessario per comprendere il periodo al centro della trattazione. D'altra parte, nelle parole di Jon Abbink, il governo instauratosi nel '91 è il «Piano B della Rivoluzione del '74» (Abbink 2015, 1).

Nel secondo capitolo l'attenzione è posta sui tre concetti più cari all'EPRDF: la democrazia rivoluzionaria, il federalismo etnico e lo Stato sviluppatista. Queste tre idee, e la loro messa in pratica, sono i pilastri sui quali si fonda l'ideologia del Fronte e sono dunque i maggiori strumenti che l'EPRDF ha utilizzato per indirizzare la traiettoria storica dell'Etiopia verso i propri obiettivi. Con quest'analisi s'intende quindi guardare a quelle che sono state la teoria e la prassi dell'EPRDF sin dalla presa del potere – e anche alla genesi di questi concetti in seno al TPLF – cercando di evidenziare i punti di forza e le debolezze del progetto di ingegneria sociale posto in essere dal Fronte, le continuità e le discontinuità rispetto ai regimi precedenti e la coerenza interna del partito stesso.

Nel terzo ed ultimo capitolo, si entra nello specifico riguardo ad alcuni di questi fenomeni scegliendo quelli che hanno condotto il paese sul percorso ideato dall'EPRDF: da una parte a livello politico, osservando la cultura politica dominante nel paese e la pratica del Fronte rispetto all'indirizzo democratico sancito dalla Costituzione, e dall'altra a livello economico, guardando a come si sono strutturati il settore pubblico e privato e a come il governo abbia influenzato la struttura economica etiopica. Per concludere, abbiamo illustrato le tre maggiori teorie che analizzano questo periodo storico: la teoria neo-patrimonialista, quella del capitalismo avanguardista e del mercato politico. Queste teorie, per quanto recenti e ancora in stato di avanzamento, sono però quelle che dal nostro punto di vista presentano i maggiori punti di forza nell'interpretare l'affresco che abbiamo dipinto<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Tutte le traduzioni, da testi in inglese e francese, sono a cura dell'autore.